

Prospettive demografiche e rete dei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni nella provincia di Treviso. Una comparazione con la provincia di Trento

Presentazione del Rapporto a cura di:

Francesca Luppi, Agnese Vitali, Shermy Del Giudice, Alessandro Rosina



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

LSA

Laboratorio di Statistica applicata
alle decisioni economico-aziendali

Una buona partenza per crescere.

Il Sistema Integrato 0-6 anni in Italia: lo stato dell'arte e le proposte di Alleanza per l'Infanzia

1- Investire sui Servizi educativi della Prima infanzia

Se adeguatamente realizzati e implementati:

- contrastano la **povertà educativa** e promuovono le opportunità nella crescita (rafforzando in generale i diritti educativi dei bambini);
- facilitano la scelta di chi desidera **avere figli** (perché non lasciano soli i genitori);
- rivestono un ruolo centrale per la **conciliazione famiglia-lavoro** (favoriscono in particolare l'occupazione femminile, il che è anche protettivo rispetto al rischio di povertà infantile);
- sollecitano un miglior **equilibrio tra padri e madri** nelle attività di cura;
- contribuiscono a creare **occupazione di qualità**.

Coerente con Goal **Agenda 2030**: contrasto povertà, riduzione diseguaglianze, promozione parità di genere, accesso a istruzione di qualità (e lavoro dignitoso)



2- Universalità e Qualità dei Servizi

Affinché i Servizi abbiamo le ricadute positive indicate:

- è importante adottare un **approccio universalistico**, assicurando che siano rivolti a tutti i bambini e genitori (indipendentemente da situazione economica e condizione occupazionale);
- l'investimento deve essere consistente, di **alta qualità** e consentire una effettiva **accessibilità** (mirata a contrastare le disuguaglianze territoriali e sociali);

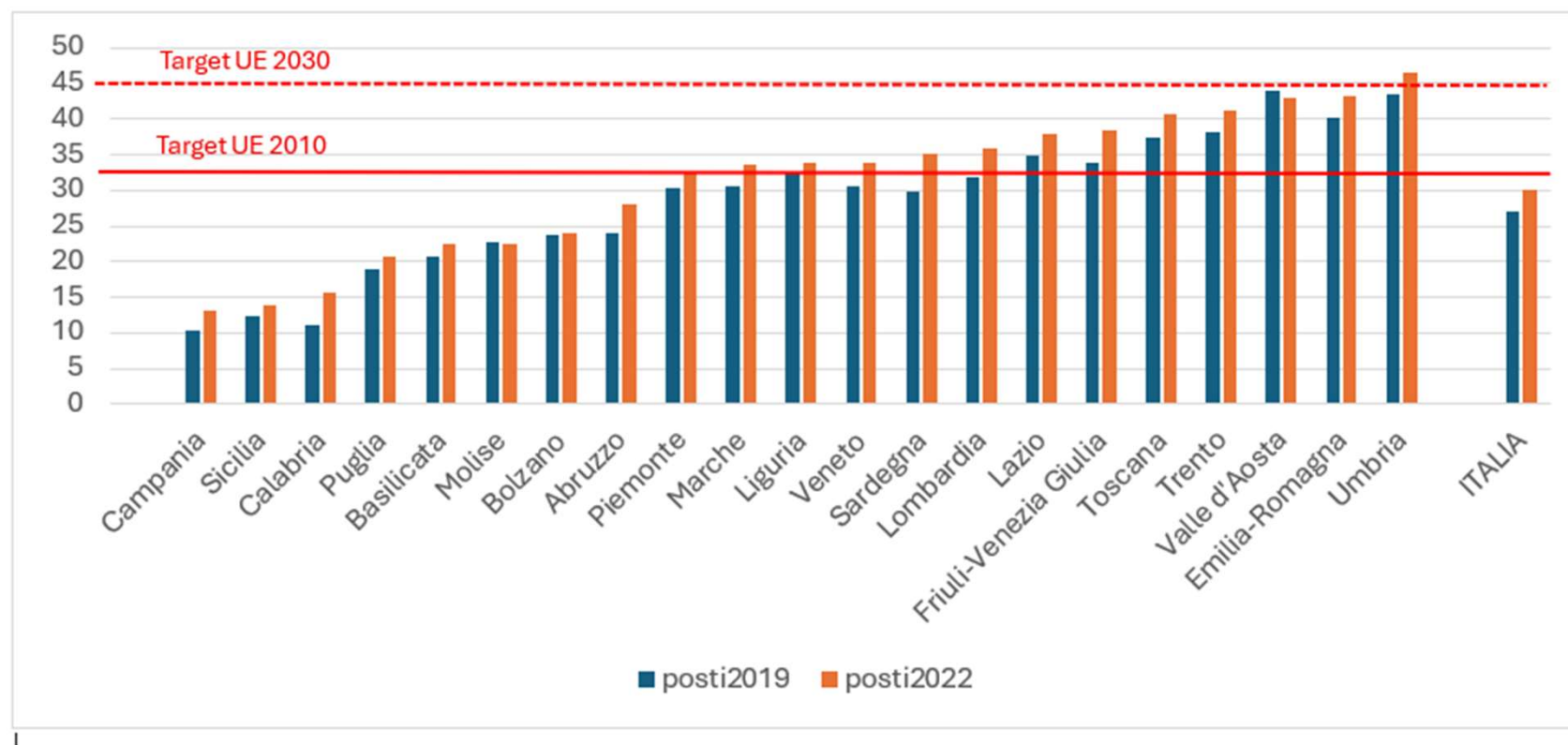
3- Ruolo chiave del welfare territoriale comunitario

Favorire:

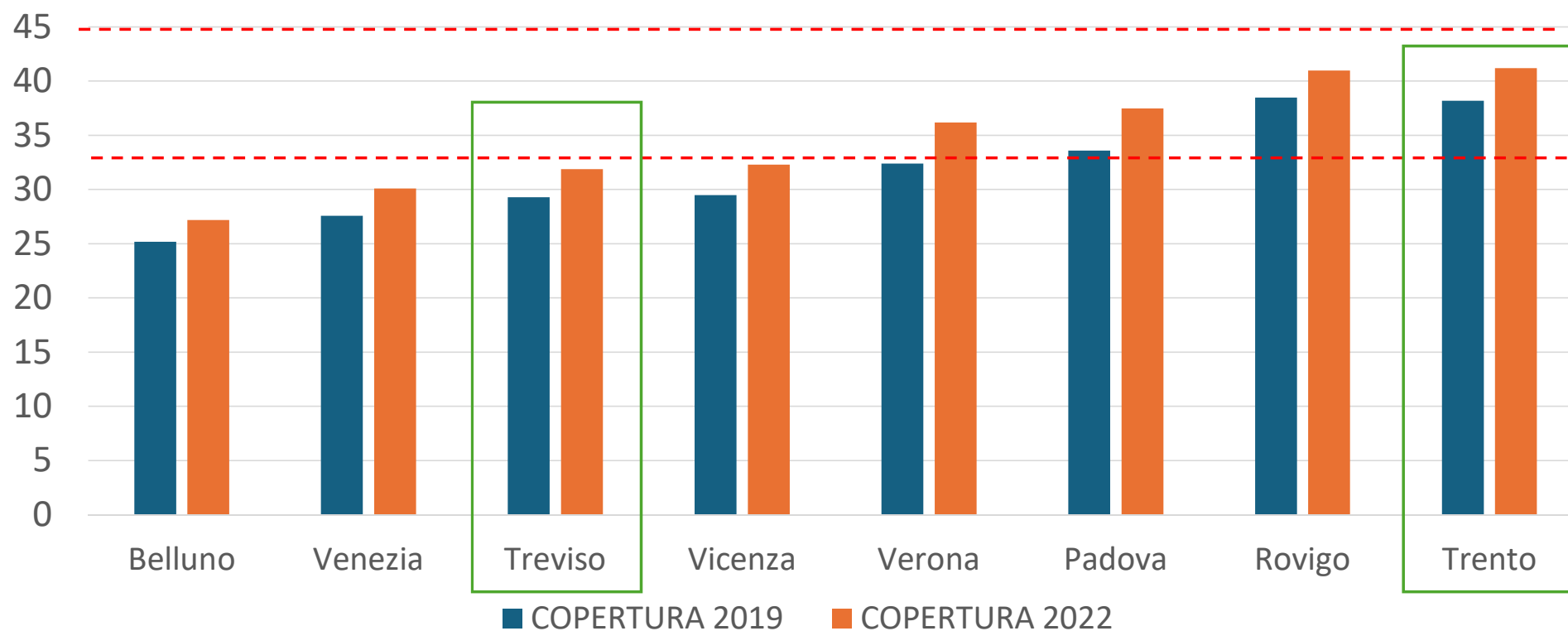
- l'organizzazione dei **poli dell'infanzia**;
- la **cooperazione tra servizi** e soggetti diversi (consultori, pediatri, nidi e scuole dell'infanzia, assistenti sociali), con il Terzo settore e le Aziende;
- l'organizzazione di attività di **sostegno delle capacità genitoriali** fin dai primi giorni di vita dei bambini.

I servizi educativi per la prima infanzia (0-2)

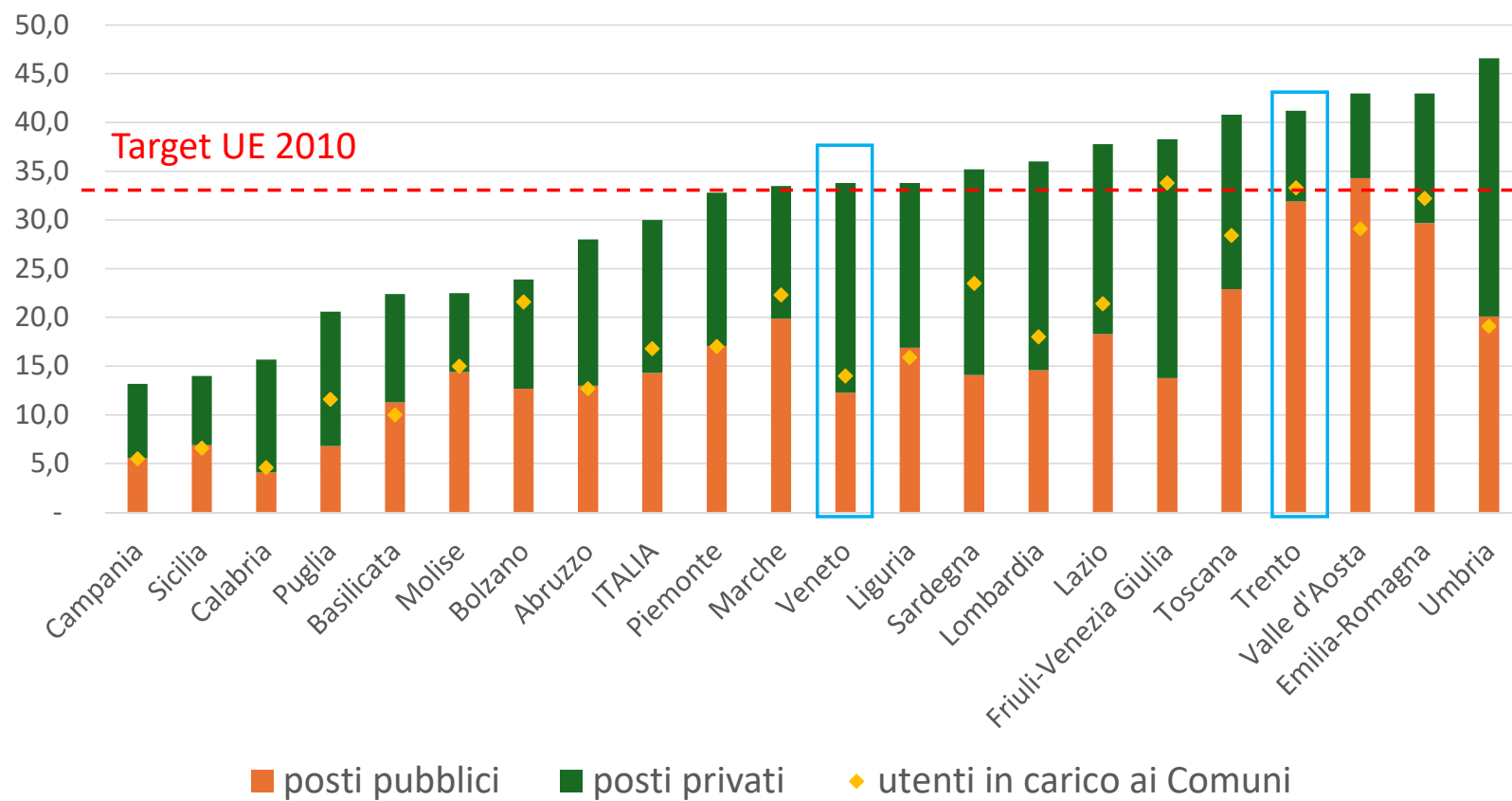
Copertura regionale dei servizi per l'infanzia, anni 2019 e 2022 (posti autorizzati per ogni 100 bambini di 0-2 anni) [Fonte: elaborazione su dati Istat]



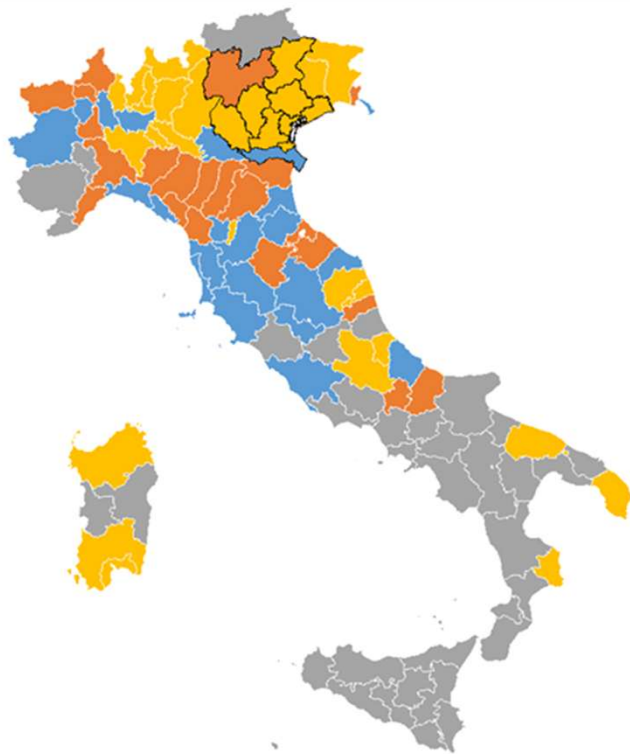
Copertura provinciale in Veneto e a Trento dei servizi per l'infanzia (strutturati e integrativi), anni 2019 e 2022 (posti autorizzati per ogni 100 bambini di 0-2 anni)
[Fonte: elaborazione su dati Istat]



Offerta pubblico e privato. Dati regionali

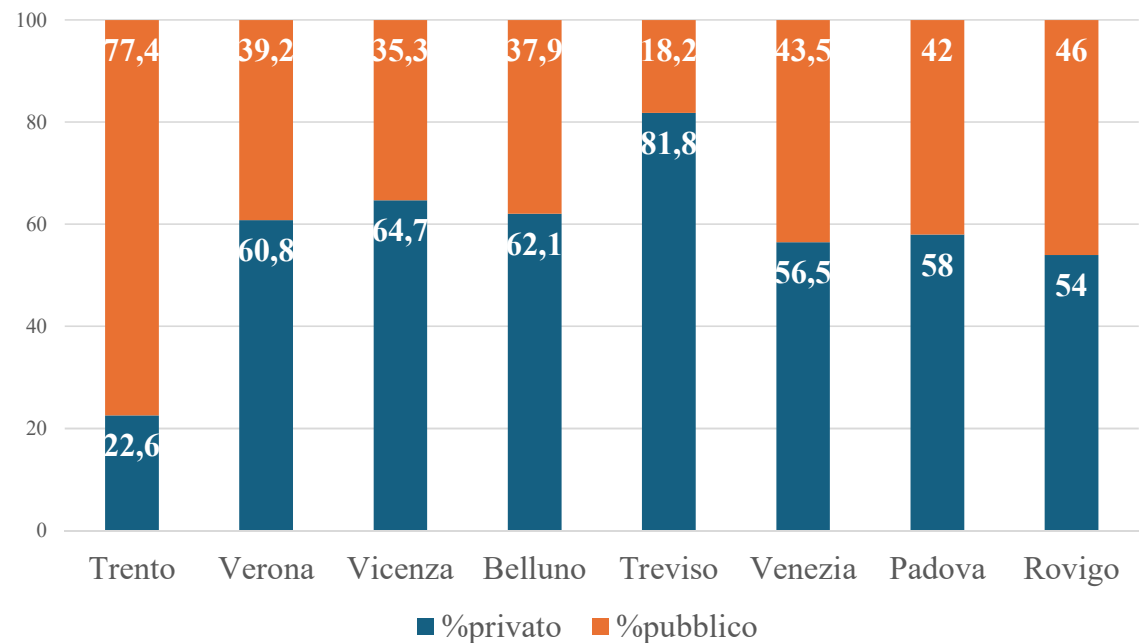


Configurazioni pubblico-privato/terzo settore. Dati provinciali

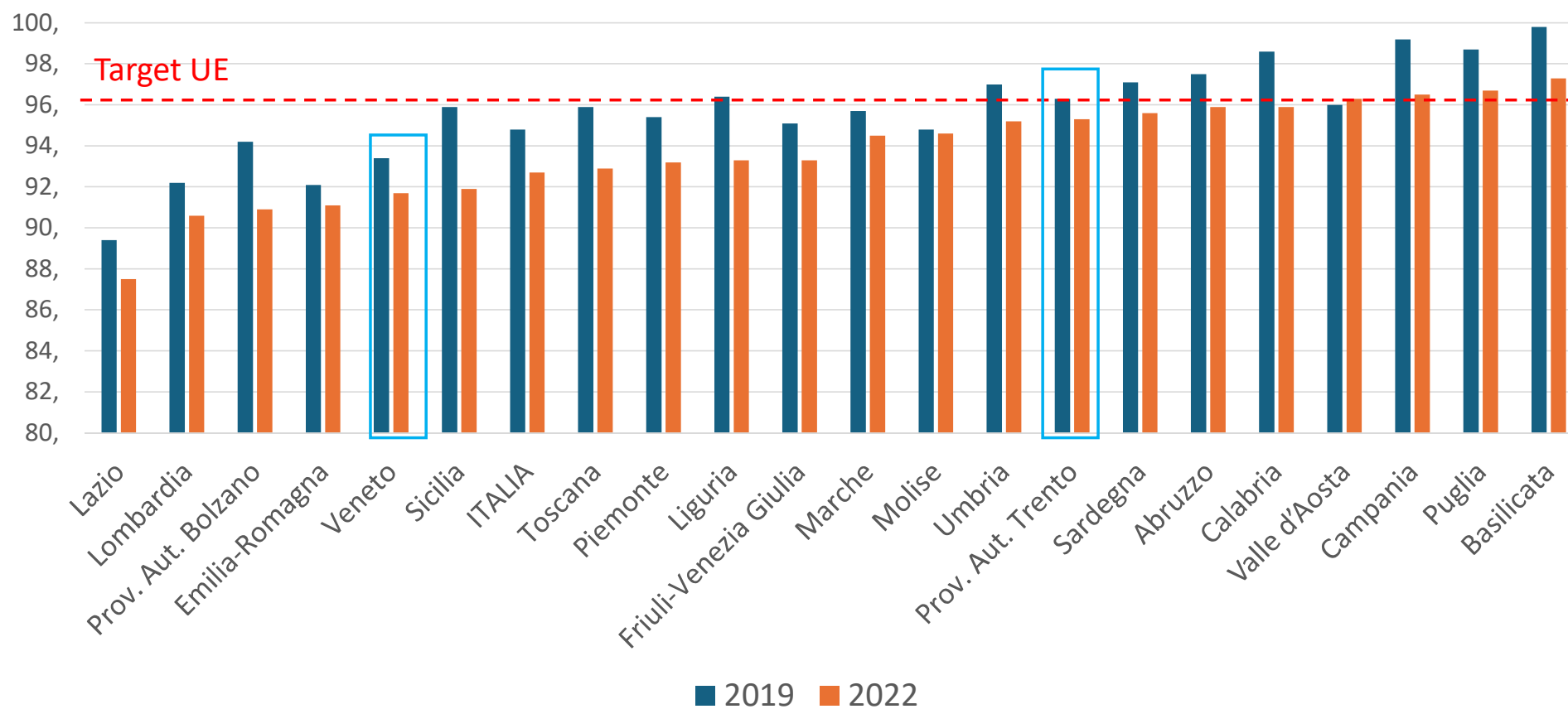


- alto pubblico - alto privato
- alto pubblico - basso privato
- basso pubblico - basso privato
- basso pubblico - alto privato

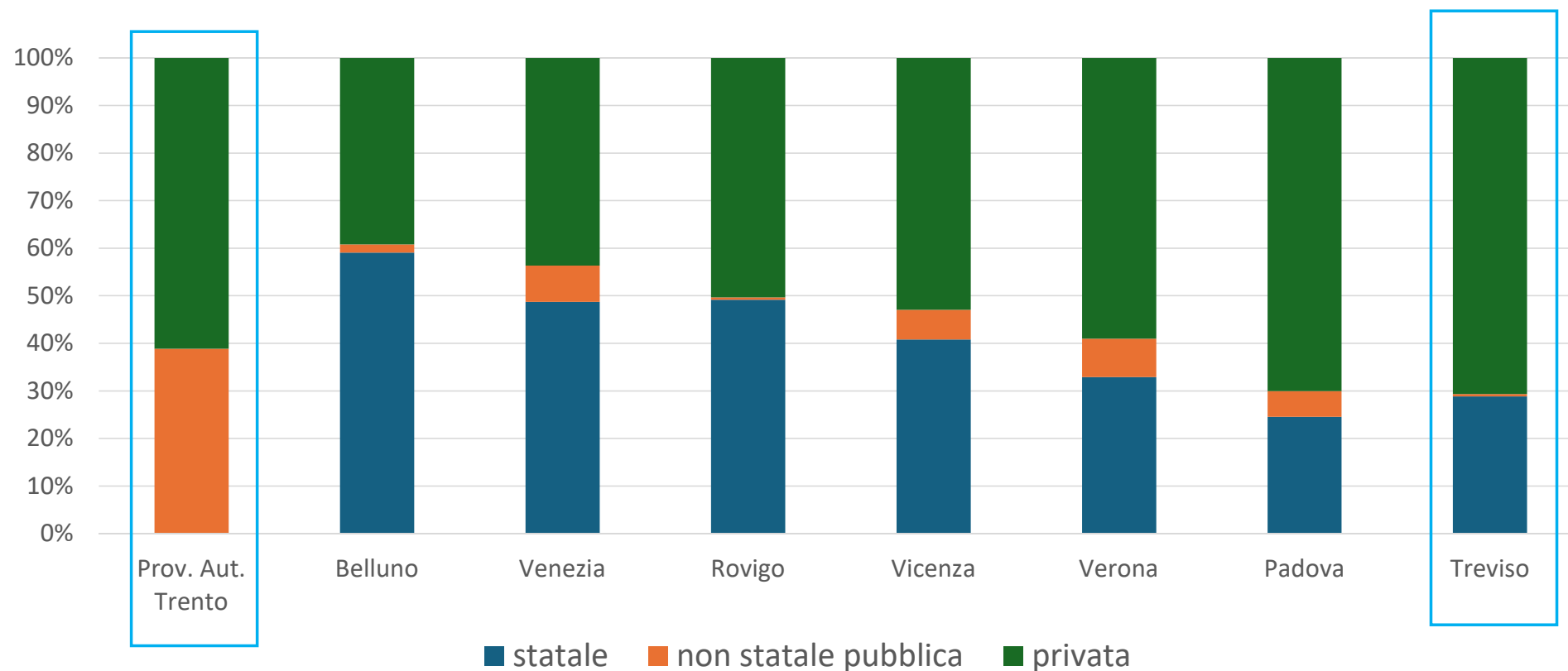
Incidenza dei posti pubblici e privati/terzo settore sul totale dei posti disponibili nei servizi d'infanzia 0-2, per provincia, anno 2022.



Le scuole dell'infanzia (3-6)



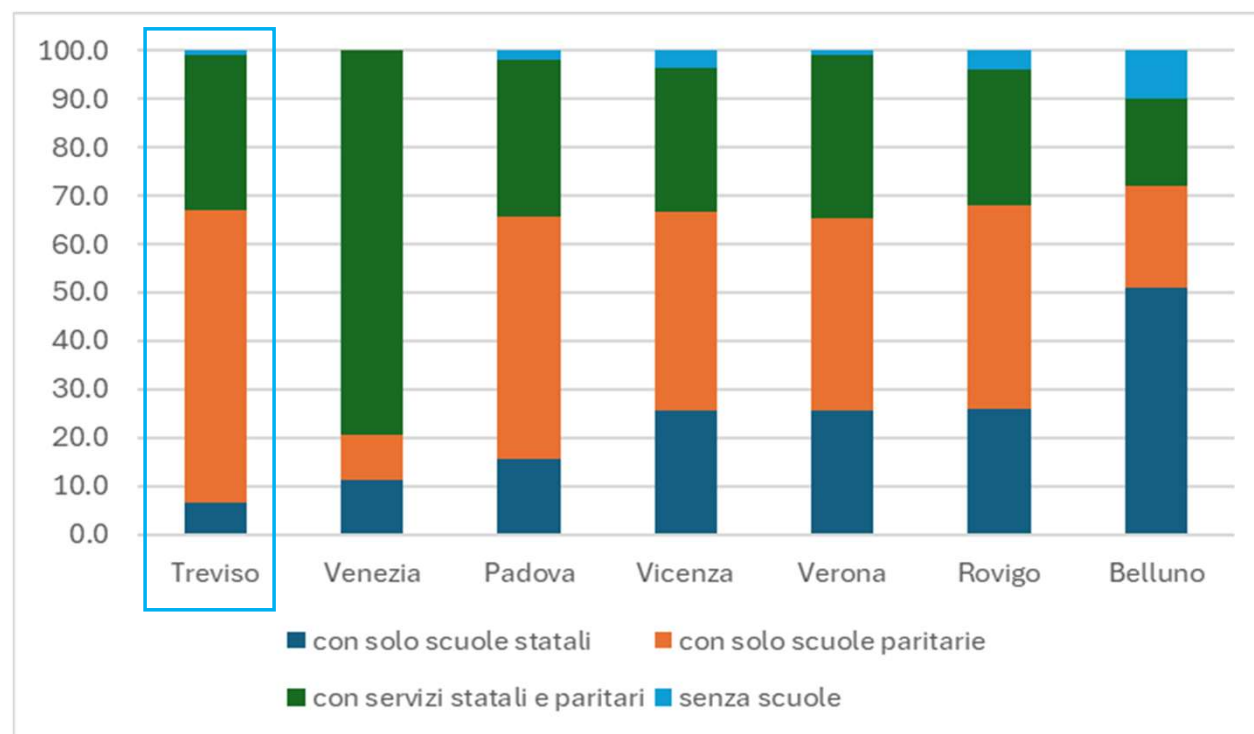
Iscritti per tipo di gestione (% su totale iscritti) – Province venete e Trento



Distribuzione (%) dei comuni per tipo di scuole dell'infanzia presenti sul territorio, per provincia

Provincia di Treviso:
percentuale più bassa di
comuni dotati di scuole
dell'infanzia statali: 38%

Per converso è anche la
provincia con quota più
elevata di comuni in cui
sono presenti solo scuole
paritarie: 61%



Il contributo del pubblico ai servizi educativi per la prima infanzia (0-2)

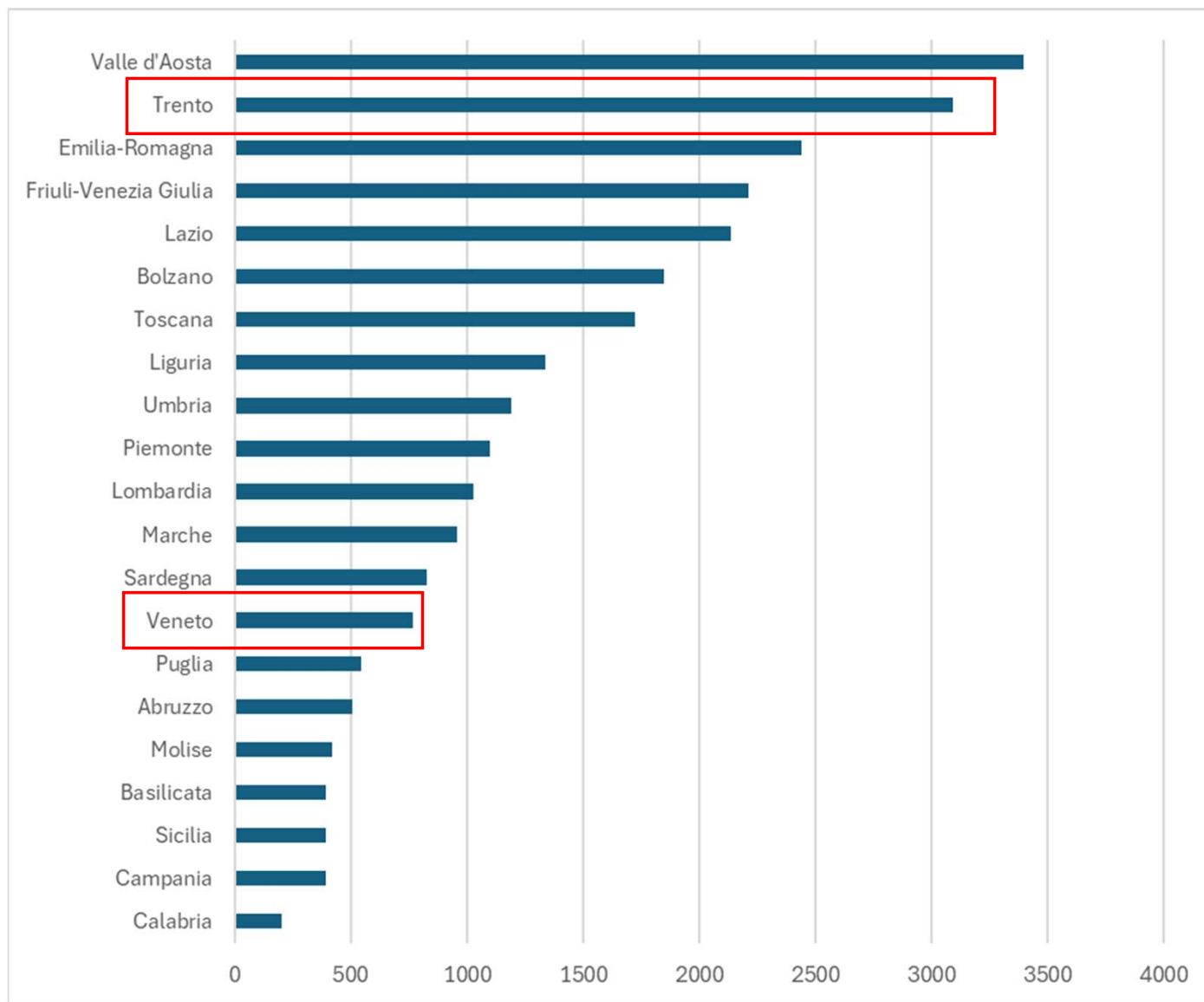
Dove non vi è una gestione diretta da parte del pubblico sono possibili altre forme di sostegno:

- Convenzioni con nidi privati accreditati
- Sezioni primavera nelle scuole dell'infanzia
- Promozione di micronidi
- Buoni servizio o voucher

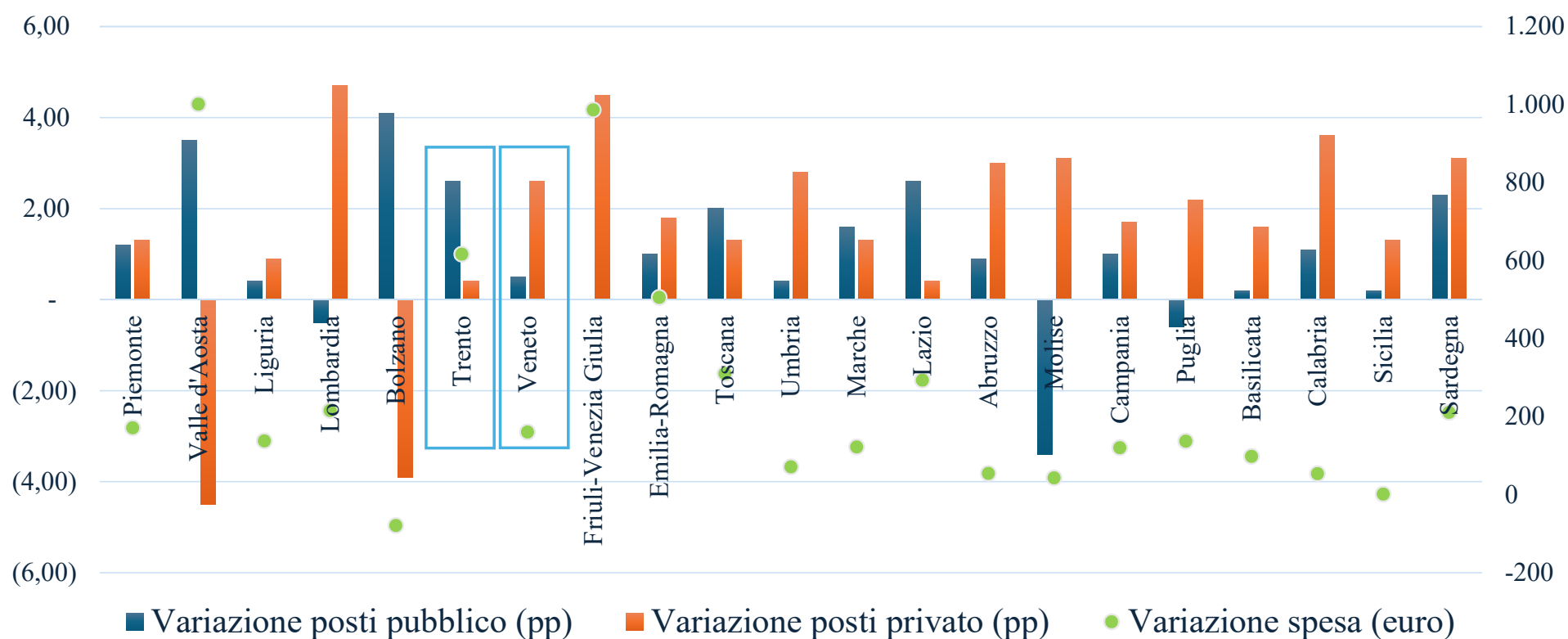
Costo dei servizi educativi per la prima infanzia (0-2)

Spesa media pro-capite dei Comuni per i servizi per l'infanzia (per ogni bambino residente di età compresa fra 0 e 2 anni). Anno 2022.

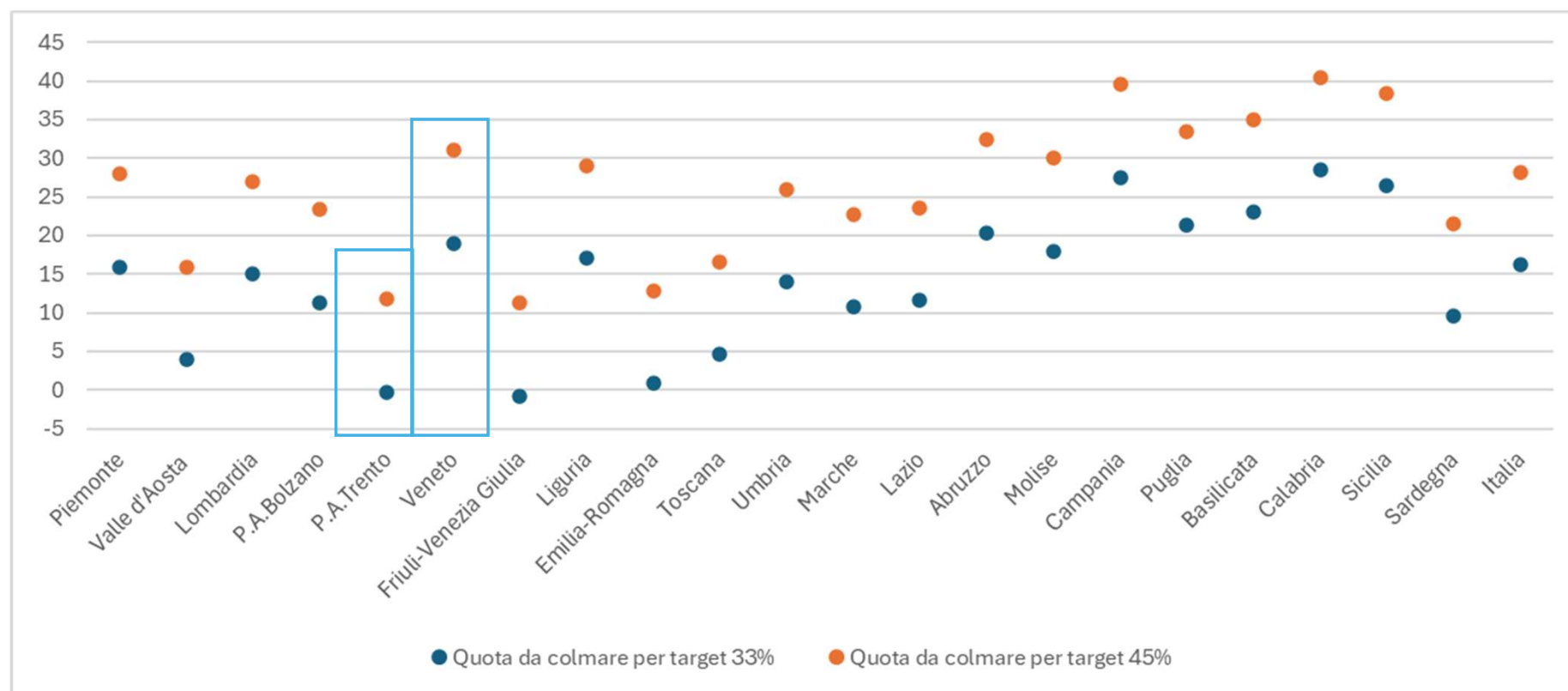
[Fonte: elaborazione su dati Istat]



Variazione dei posti nei servizi pubblici e privati/terzo settore (in punti percentuali, per ogni 100 bambini nella fascia 0-2; asse di sinistra) e della spesa pro-capite dei Comuni nei servizi per l'infanzia (in euro; asse di destra), fra il 2019 e il 2022



Il gap del settore pubblico



Il gap del settore pubblico

Esercizio di stima volto a quantificare il **mancato investimento della pubblica amministrazione** derivante dalla compensazione offerta dai servizi privati per il raggiungimento dei target europei di copertura dei servizi per l'infanzia nella provincia di Treviso:

- TARGET 33%: «risparmio» di quasi 31 milioni
- TARGET 45%: «risparmio» di circa 44 milioni

Dati di spesa pubblica per servizi 0-2

		Spesa Comuni (euro)	Compartecipazione utenti (euro)	Spesa Comuni pro- capite su utenti (euro)	% spesa sostenuta utenti
Trento	Comunale gestione diretta	14.966.478	2.989.431	12.566,31	16,6
	Comunale gestione a terzi	21.569.271	7.356.705	8.743,12	25,4
	Privata riserva di posti	150.635	46.620	5.194,31	23,6
Treviso	Comunale gestione diretta	3.368.613	1.858.013	6.004,66	35,5
	Comunale gestione a terzi	1.323.223	723.171	2.803,44	35,3
	Privata riserva di posti	245.559	0	1.111,13	0

Treviso

A Treviso (e in Veneto) la crescita dell'offerta è stata quasi interamente sostenuta dal privato sociale: assenza di un rafforzamento del presidio pubblico o di forme strutturate di gestione mista

Conseguenze principali:

- Maggiore esposizione delle famiglie a costi elevati
- Minore omogeneità nella qualità dei servizi
- Limitata capacità del Comune di orientare l'offerta in funzione dei bisogni sociali